



Sistema delle Aree protette della Fascia Fluviale del Po

L'Ente di gestione del Parco Fluviale del Po tratto Torinese

Il territorio di un fiume che attraversa grandi centri urbani è molto lontano dallo stereotipo del "Parco Naturale" che ci rimanda ai grandi boschi, alle bianche cime, ai branchi di animali selvatici. La sua istituzione ad area protetta nasce dalla volontà di migliorare un ambiente afflitto dall'urbanizzazione selvaggia, dalla cementificazione delle sponde, dall'inquinamento idrico, dai dissesti legati alle attività estrattive. I fiumi dell'area torinese sono però anche i luoghi della natura, di paesaggi fluviali emozionanti, corridoi per la migrazione dell'avifauna, dove restano ancora le testimonianze della storia che ha legato l'uomo al fiume. Per garantire che questo patrimonio non venga disperso è nato il Parco del Po. Il tratto torinese del Po si estende, comprendendo porzioni di Sangone, Stura di Lanzo e Dora Baltea, attraverso 3 Province, Cuneo, Torino e Vercelli, e 35 Comuni. Le sue , aree protette, Riserve Naturali Speciali ed Aree Attrezzate, sono dodici, alcune delle quali inaspettatamente ricche di animali e di vegetazione spontanea. Beinasco (Torino), Brandizzo, Bruino, Brusico, Carignano, Carmagnola, Castagneto Po, Castiglione T.se, Cavagnolo, Chivasso, Gassino T.se, La Loggia, Lauriano, Lombriasco, [Mazzè](#), Moncalieri, Monteu da Po, Nichelino, Orbassano, [Rivalta di Torino](#), Rondissone, San Mauro T.se, San Raffaele Cimena, San Sebastiano Po, [Settimo T.se](#), [Torino](#), Torrazza Piemonte, Verolengo, Verrua Savoia, Villaneggia, Villastellone, [Cigliano \(Vercelli\)](#), Crescentino, Saluggia, Casalgrasso (Cuneo).

Per informazioni di dettaglio sull'area protetta clicca <http://www.parks.it/parco.po.to/>



Zona Basse di Stura, ai confini fra i comuni di Venaria, Torino e Borgaro.
Foto aerea di Roberto Borra.



Il Po a San Sebastiano Po - foto di Andrea Miola



Il Po ai Murazzi di Torino - foto di Andrea Miola



La "rocca" e il ponte ottocentesco di Verrua Savoia - foto di Andrea Miola